



## **Il ricordo** Serata in onore delle 39 vittime della finale della Champions del 1985 **A Porto Tolle** si rende omaggio a Heysel

**UNA SERATA** in onore delle 39 vittime di una tragedia assurda, quella della finale di Coppa dei Campioni disputata il 29 maggio 1985 a Bruxelles, stadio Heysel, tra Juventus e Liverpool, quella che si è svolta a Ca'Dolfin di **Porto Tolle**, nel ristorante Aurora. Durante la serata sono stati distribuiti oltre 30 premi Griffati Juventus: una maglietta da gara firmata da Claudio Marchisio, vinta da Patrizio Pregnolato; un soggiorno per 4 persone a

**Rosolini** Mare residence SoleMare Offerto dall'Agenzia Punta Adige, anche questa vinta da Patrizio Pregnolato super fortunato della serata; l'ambita Polo per il tempo libero griffata Juventus, originale con le firme dei giocatori, vinta da Mirko Rangon, residente in Svizzera ma polesano e Juventino. La serata è stata organizzata in collaborazione con il Gruppo Ultras Nucleo Heysel 1985 di cui Massimo Tadolini è Presidente. Tadolini, presente nel 1985 alla finale, decise in

onore delle 39 vittime di questa assurda strage di fondare il gruppo per ricordare Heysel. Perché, come dice lui, la storia va raccontata per far sì che le persone sappiano. La rassegna che sta girando l'Italia oltre alla testimonianza diretta di Massimo Tadolini vede anche una mostra fotografica.



**Durante la cena al ristorante Aurora sono stati distribuiti oltre 30 premi tutti griffati Juventus**

# Sarto, trent'anni per ricordare

*All'Aurora serata bianconera celebrando la tragedia dell'Heysel*

## Emiliano Milani

"Nessuno muore veramente se vive nel cuore di chi resta". È con lo spirito di queste parole, racchiuse in uno striscione della curva Sud in occasione del trentesimo anniversario della tragedia dell'Heysel, che mercoledì sera il ristorante Aurora a Cà Dolfin di **Pesco Selve** è stato teatro di una iniziativa a memoria di quel tragico 29 maggio 1985 in cui trentanove persone, presenti allo stadio di Bruxelles per assistere alla finale di coppa del Campioni tra Juventus e Liverpool, persero la vita. Trentadue italiani, tra loro anche il portogivese Gianfranco Sarto.

Ed è proprio in suo omaggio che il gruppo ultras Nucleo Heysel 1985, capeggiato dal presidente e fondatore Massimo Tadolini (presente all'Heysel), i supporters Juve Veneto rappresentati dal presidente Nicola Alfonsi e la delegazione di

Sart'Anna di Chiuggia guidati da Damiano Marcolongo, lo Juventus club Doc Delta del Po «Luca Zanetti», con il patrocinio dei comitati di **Pesco Selve** e Proto Viro e la partnership di Delta Radio, hanno voluto portare in Basso **Pesco Selve** una rassegna che sta facendo il giro dell'Italia con la testimonianza diretta di chi ha vissuto quei tragici momenti assieme ad una mostra fotografica intitolata «Per non dimenticare Heysel». E ricordare Gianfranco Sarto, grande appassionato di calcio e bello, partito da casa con la sua Fiat 125 crema insieme ad altri due amici martedì 28 maggio 1985 verso Torino dove lo attendeva il pullman per il Belgio. «Per me è sempre martedì» ha spiegato il figlio Roberto, che ora gestisce l'officina fondata dal padre e presente alla cena insieme alla sorella Stefania per ritirare una targa ricordo - ogni volta che guardo fuori lo rivedo in quell'unica immagine che ho di lui. Poi il mercoledì sera, alla televisione e la convinzione che lui fosse in

tribuna con lo Juventus Club Torino».

Gianfranco, invece, era in quel maledetto settore Z dove la furia degli Hooligans e l'inadeguatezza dello stadio furono cause della tragedia. «La notizia ci arrivò alle 5 di giovedì dai carabinieri che arrivarono a casa. Un colpo impressionante. Avevo 18 anni, lui 47. Per me però, non se n'è mai andato veramente e con lui ci parlo tutti i giorni».

© riproduzione riservata



**HEYSEL**  
La toccante serata all'Aurora dedicata al rovellese Gianfranco Sarto

